

LA FESTEGGIATA

Un brindisi in onore di Fabiola Giannotti nuovo direttore Cern

PERCOTO - «Fabiola for president, vanto e speranza dell'Italia». È Giannola Nonino che invita così ad alzare i bicchieri per un brindisi in onore di Fabiola Giannotti che direttore del Cern di Ginevra - «il più grande centro di ricerca al mondo», aggiunge la signora della grappa - dopo che nel 2013 è stata uno dei premiati al Nonino e oggi fa parte della giuria.

Ne è seguito, ieri alle distillerie di Ronchi di Percoto, non

Premio, ma una standing ovation per questa donna cinquantatreenne, minutissima nel corpo quanto d'acciaio nella tempra, come si evince immediatamente dialogando con lei.

«Ho scoperto di questo brindisi a inviti stampati e non ho potuto intervenire»

schernita, sottolineando con determinazione che «io faccio solo il mio lavoro, cerco di farlo bene come voi e come la famiglia Nonino». Convinta che «meno precariato» inciderebbe sulla fuga dei cervelli, puntualizza che la «cultura non può mettere in contrapposizione la e quella umanistica. Ricerca della za, creatività, arte sono indissolubilmente legati e rappresentano la grandezza intellettuale dell'uomo».

La grappa Nonino, aggiunge, è essa stessa di ricerca, conoscenza e arte».

Perciò «considero ottima l'opzione di diverse università straniere di inserire nei corsi di laurea materie che non appartengono alla specializzazione scelta: un esame di musica per chi fa ingegneria, per esempio». La sua natura di fisica e ricercatrice si sentirà ingabbiata nei compiti dirigitici del direttore del Cern?

«Lì la struttura è leggera, pensata per essere efficace e lasciare allo spirito libero dello scienziato la possibilità di ricercare».

DIRETTORE

Fabiola Giannotti dal 2016 alla guida della guida del Cern



riproduzione riservata

